

GINO BALDI, GIULIA BERSANI, THOMAS
BISIANI, ALESSANDRO BRUNELLI,
LISA CARIGNANI, FELICE CIMATTI,
SEBASTIANO CIMINARI, SERENA COMI,
EGIDIO CUTILLO, JACOPO DI CRISCIO,
DAMIANO DI MELE, PAOLO D'ORAZIO,
GIANLUCA DRIGO, LUCA ESPOSITO,
PIETRO FRANCHIN, MASSIMILIANO
GIBERTI, VINCENZO GIOFFRÈ,
SILVANA KÜHTZ, LUCA LANINI,
JACOPO LEVERATTO, INA MACAIONE,
MARIA MASI, ANNALISA METTA, ELISA
MONACI, VINCENZO MOSCHETTI,
LAURA MUCCIOLO, ANDREA
PASTORELLO, ALBERTO PETRACCHIN,
ALBERTA PISELLI, ALESSANDRO RAFFA,
MARTINA RUSSO, FRANCESCO STORTI,
ALESSANDRO VALENTI, VINCENZO
VALENTINO, CECILIA VISCONTI,
MATTEO ZAMBON, FRANCESCA
ZANOTTO, DAVIDE ZAUPA



BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ
DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

A CURA DI EGIDIO CUTILLO

||
N
Y
L
N
D

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

A CURA DI
EGIDIO CUTILLO

Mimesis

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ
DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI
a cura di Egidio Cuttillo

Il *Bestiario* si propone come indagine corale sulla nozione di *selva* attraverso la raccolta e la narrazione critica di architetture “estrane al consueto ordine naturale” che popolano l’immaginario e la realtà silvestre. Il volume raccoglie gli esiti di una call for paper bandita nell’ambito del Prin «SYLVA» dalle unità di ricerca dell’Università Iuav di Venezia e dell’Università degli Studi di Genova.

EDITORE
Mimesis Edizioni
Via Monfalcone, 17/19
20099 Sesto San Giovanni
Milano – Italia
www.mimesisedizioni.it

PRIMA EDIZIONE
Ottobre 2023

ISBN
9788857598383

DOI
10.7413/1234-1234014

STAMPA
Finito di stampare nel mese di ottobre 2023
da Digital Team – Fano (PU)

CARATTERI TIPOGRAFICI
Union, Radim Peško, 2006
Jjannon, François Rappo, 2019

LAYOUT GRAFICO
bruno, Venezia

IMPAGINAZIONE
Egidio Cuttillo

© 2023 Mimesis Edizioni
Immagini, elaborazioni grafiche e testi
© Gli Autori

Il presente volume è stato realizzato con
Fondi Mur-Prin 2017 (D.D. 3728/2017).
Il libro è disponibile anche in accesso aperto alla
pagina www.iuav.it/prin-sylva-prodotti.

Ogni volume della collana è sottoposto alla
revisione di referees scelti tra i componenti del
Comitato scientifico.

Per le immagini contenute in questo volume
gli autori rimangono a disposizione degli
eventuali aventi diritto che non sia stato
possibile rintracciare. I diritti di traduzione, di
memorizzazione elettronica, di riproduzione e
di adattamento anche parziale, con qualsiasi
mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Laddove non diversamente specificato, tutte le
traduzioni sono degli autori.

COLLANA SYLVA
Progetto dell’Unità di ricerca dell’Università
Iuav di Venezia nell’ambito del PRIN «SYLVA.
Ripensare la “selva”. Verso una nuova alleanza
tra biologico e artefatto, natura e società,
selvatichezza e umanità». Call 2017, SH2. Unità
di ricerca: Università degli Studi di Roma Tre
(coordinamento), Università Iuav di Venezia,
Università degli Studi di Genova, Università
degli Studi di Padova.

DIRETTA DA
Sara Marini
Università Iuav di Venezia

COMITATO SCIENTIFICO
Piotr Barbarewicz
Università degli Studi di Udine
Alberto Bertagna
Università degli Studi di Genova
Malvina Borgherini
Università Iuav di Venezia
Marco Brocca
Università del Salento

Fulvio Cortese
Università degli Studi di Trento
Esther Giani
Università Iuav di Venezia
Massimiliano Giberti
Università degli Studi di Genova

Stamatina Kousidi
Politecnico di Milano
Luigi Latini
Università Iuav di Venezia

Jacopo Leveratto
Politecnico di Milano
Valerio Paolo Mosco
Università Iuav di Venezia

Giuseppe Piperata
Università Iuav di Venezia
Alessandro Rocca
Politecnico di Milano

Eduardo Roig
Universidad Politécnica de Madrid
Micol Roversi Monaco
Università Iuav di Venezia

Gabriele Torelli
Università Iuav di Venezia
Laura Zampieri
Università Iuav di Venezia
Leonardo Zanetti
Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Σ I
Y - - -
L U
V - - -
Δ A
V

BESTIARIO. NATURE E PROPRIETÀ DI PROGETTI REALI E IMMAGINARI

SUL BESTIARIO

10—19 ARCHITETTURE ESTRANEE AL
CONSUETO ORDINE NATURALE.
LOGICHE DEL PROGETTO
TRA BESTIALE E MOSTRUOSO
EGIDIO CUTILLO

20—34 AVVILUPPATI SPAZI E NOBILI
DEFORMITÀ. OSSERVAZIONI SUL
RAPPORTO EROE/*SYLVA*
NELL'IMMAGINARIO MEDIEVALE
(E NON SOLO)
FRANCESCO STORTI

GEOMORFE

JUNYA ISHIGAMI+ASSOCIATES, *FOREST KINDERGARTEN*, 2015
36—47 IL DIVENIRE-ANIMALE DELLA SOGLIA.
L'ASILO-FORESTA DI JUNYA ISHIGAMI
MARIA MASI, VINCENZO VALENTINO

ARAKAWA + M. GINS, *BIOSCLEAVE HOUSE*, 1999-2008
48—61 ABITARE PER NON MORIRE.
BIOSCLEAVE HOUSE DI ARAKAWA E
MADELINE GINS
MARTINA RUSSO

L. ESPOSITO, *AREA DELLA STAZIONE AV NAPOLI-AFRAGOLA*, 2018
62—75 LA GEOGRAFIA DEI MOSTRI. TEORIA
DELLA COALESCENZA: VERSO UNA
NUOVA EPIDEMIA VERDE
LUCA ESPOSITO

76—94

MURO DI CONFINE NELLA FORESTA DI BIAŁOWIEŻA/BELAVEŽSKAJA, 2022
*PARS MONSTRUENS: (S)CONFINAMENTI
SELVATICI. BORDER(SCAPE) NELLA
FORESTA DI BIAŁOWIEŻA/BELAVEŽSKAJA
SILVANA KÜHTZ, INA MACAIONE,
ALESSANDRO RAFFA*

ZOOMORFE

A. ANSELMI, PROGETTI PER SOTTEVILLE-LÈS-ROUEN, 1995
96—113 FIGURE MOSTRUOSE A SOTTEVILLE-
LÈS-ROUEN. IL TERMINAL E CENTRO
COMMERCIALE DI ALESSANDRO
ANSELMI
ALESSANDRO BRUNELLI

114—125

C. MOLLINO, *DRAGO DA PASSEGGIO*, 1963
ARCHITECTURE PRÊT-À-EMPORTER.
NOTE DISINTERESSATE SUL *DRAGO DA
PASSEGGIO* DI CARLO MOLLINO
ANDREA PASTORELLO

126—137

A. ROSSI, *BAGNI VERA*, 1980
ALDO ROSSI: PRESENZE ANIMALI
VINCENZO MOSCHETTI

138—155

F. KIESLER, *ENDLESS HOUSE*, 1965
KIESLER, SPAZIO E ANIMALI
LISA CARIGNANI

156—171

V. GIORGINI, *CASA SALDARINI*, 1965
LA BALENA. OVVERO COME SI ABITA
IL VENTRE
ELISA MONACI

172 — 185 F. DI GIORGIO MARTINI, *ROCCA DI SASSOCORVARO*, 1475
LA TARTARUGA. FRANCESCO DI
GIORGIO MARTINI E LA ROCCA DI
SASSOCORVARO
ALBERTO PETRACCHIN

186 — 199 ANT FARM, *DOLPHIN EMBASSY*, 1974-1978
DOLPHIN EMBASSY: ARCHITETTURA
COME TERRITORIO DI MEDIAZIONE
INTERSPECIE
FRANCESCA ZANOTTO

200 — 214 F. HIGUERAS, *CIUDAD DE LAS GAVIOTAS*, 1970
CITTÀ DEI GABBIANI. UNA SELVA
NELL'ARIDO DESERTO VULCANICO
DAMIANO DI MELE

FITOMORFE

216 — 235 E. JAMES, *LAS POZAS*, 1948-1984
LA CASA DELLE ORCHIDEE.
L'ARCHITETTURA COME INNESTO
JACOPO LEVERATTO

236 — 253 VACUUM ATELIER, *OLOTURIA*, 2021-IN CORSO
OLOTURIA. ROVINA E SALVEZZA
GINO BALDI, SERENA COMI

254 — 275 G. TANGO, *COMPLESSO PSICHIATRICO LEONARDO BIANCHI*, 1909
LA SYLVA DEI PAZZI. IL PARCO
DELL'EX COMPLESSO PSICHIATRICO
LEONARDO BIANCHI A NAPOLI
VINCENZO GIOFFRÈ

276 — 291 PROGETTO DI RECUPERO DELL'EX POLVERIERA DI ROMANS D'ISONZO, 2022
UN'ESPLORAZIONE METODOLOGICA
DI FUTURI POSSIBILI. L'EX
POLVERIERA DI ROMANS D'ISONZO
THOMAS BISIANI

292 — 308 Z. BRAVHARÄRHA, *ALGARIO DEI TURCHI*, 2021-IN CORSO
ALGARIO DEI TURCHI. PAESAGGI DI
UNA CITTÀ-ACQUARIO
PAOLO D'ORAZIO, ANNALISA METTA

TEOMORFE

310 — 327 B. IOFAN, V. ŠČUKO, V. GEL'FREICH, *PALAZZO DEI SOVIET*, 1932-1939
L'ASSE DEL MONDO NUOVO. BORIS
IOFAN, VLADIMIR ŠČUKO E VLADIMIR
GEL'FREICH, IL *PALAZZO DEI SOVIET*,
MOSCA 1931-∞
LUCA LANINI

328 — 339 OMA, *HYPERBUILDING*, 1996
HYPERBUILDING. MUSO DI AEREO,
BUSTO DI MISSILE, PILONI PER
GAMBE, VOMITANTE CORPI
LAURA MUCCIOLO

340 — 356 HITLER-JUGEND, *ACCAMPAMENTI*, 1937 CA.
FENRIR E I LEGACCI
DELL'HITLER-JUGEND
GIANLUCA DRIGO, PIETRO FRANCHIN

SEMIOMORFE

358 — 371 MARK FOSTER GAGE ARCHITECTS, *GUGGENHEIM MUSEUM HELSINKI*, 2014

DECALCOMANIE. IL MOSTRO
E LA SUPERFICE
GIULIA BERSANI, DAVIDE ZAUPA

372 — 389 T. BUZZI, *LA SCARZUOLA*, 1957

SULLA NATURA DELLA SCARZUOLA
DI TOMASO BUZZI. LA SINFONIA CHE
RISARCISCE LA PERDITA
ALBERTA PISELLI

390 — 399 GRANMA, *PALAZZETTO DELLO SPORT DI SASSOCORVARO*, 1970

SUPERSTITI. IL PALAZZETTO DELLO
SPORT DI SASSOCORVARO
SEBASTIANO CIMINARI

400 — 419 BRANDLHUBER+ EMDE, BURLON, *ANTIVILLA*, 2015

ANTIVILLA. L'EVOLUZIONE
OPPORTUNISTA DI UN'ARCHITETTURA
(NON SOLO) DOMESTICA
ALESSANDRO VALENTI

420 — 433 J. HURLEY, R. CLARWORTHY, G. MILO, *BATES MOTEL*, 1960

ROOM N. 1
MASSIMILIANO GIBERTI

434 — 449 H.L.W. FINSTERLIN, *CASA NOVA*, 1920-1923

CASA NOVA. MANIFESTO DI
UN'ARCHITETTURA DEL FUTURO
JACOPO DI CRISCIO, CECILIA
VISCONTI

M. ZAMBON CON J. BONAT, *IO VIVO LA TUA CASA*, 2022

450 — 467 *IO VIVO LA TUA CASA*. IMMAGINI
ARCHETIPE PER IL RISVEGLIO
DELL'INCONSCIO COLLETTIVO
MATTEO ZAMBON

AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO CALABRIA, 1962-2017

468 — 490 A3. "UN ESERCIZIO DI ALTA DIFFICOLTÀ"
FELICE CIMATTI

492 — 505 BIBLIOGRAFIE

508 — 510 BIOGRAFIE

ARCHITECTURE
PRÊT-À-EMPORTER.
NOTE DISINTERESSATE
SUL DRAGO DA
PASSEGGIO DI CARLO
MOLLINO

ANDREA PASTORELLO

Progetto indagato
Carlo Mollino, *Drago da passeggio*, 1963

115

ARCHITECTURE PRÊT-À-EMPORTER

“Bravo, ora sei una bestia”, si complimentò la voce, “ma ti rimane ancora una cosa da imparare...” / “Sentiamo. La meiosi? La fermentazione? L’ontogenesi?”. / “La morte, Visko”.†

Tagliati i ponti con la realtà quotidiana, nuovi animali, selve e avventure palpitano a vera vita, messaggio della nostra verità.‡

Nel 1963 Carlo Mollino acquista presso La Rinascente di Milano, in occasione della “settimana del Giappone”‡, una dozzina di origami di carta di riso a forma di drago i cui singoli esemplari verranno poi rimaneggiati con aggiunte decorative personalizzate – occhi vitrei di bambole, rifiniture dorate e soprattutto un meccanismo per la locomozione‡ – per essere offerti in dono agli amici “più cari e spiritualmente preparati”‡ per il Capodanno 1964. Ciascun drago, le cui dimensioni da “spiegato, cioè richiamato in coscienza dal letargo”‡ arrivano a una lunghezza di 129 centimetri, per una larghezza massima di 26 centimetri e un’altezza di 7 centimetri, è accompagnato da un piccolo opuscolo di 11 pagine, il *Libretto d’uso e manutenzione*, che accoglie “brevi note introduttive al corretto uso del *drago da passeggio*”‡. Il libricolo rilegato a mano si apre con una copertina in cartone rigido avorio su cui sono talvolta impresse in oro le iniziali del destinatario o della destinataria, mentre nella seconda e nella terza di copertina sono incollate due fotografie in bianco e nero spennellate in oro che ritraggono, in pieno *modus operandi* molliniano‡, una modella con un draghetto al guinzaglio. L’ultima pagina si chiude con lo spazio riservato all’equivoca numerazione dell’opera, alla sua denominazione e alla dicitura stampata “costruito e decorato a mano in copia unica da Carlo Mollino per” seguita dal nome del beneficiario. Tutti i draghi echeggiano un titolo allusivamente letterario; per esempio, Roberto Gabetti riceve l’opera “Tramonto di luna Condove”, n. 90/90, Carol Rama “Notte in laguna”, n. 70/90, Rina Pistoì “Notte tra i lillà”, n. 10/90. Una copia arriva anche a Luigi Moretti che ringrazia con asciutto entusiasmo via telegramma il 27 aprile: “Grazie bel drago et stupendissimo libretto stop”‡. Ma lo stupendissimo libretto e il bel drago, entrambi da considerarsi con ogni evidenza come le singole parti di un’unica inscindibile costruzione concettuale, sono un coacervo di teoria irriverente e sottile in grado di far evadere dal reale il destinatario, di fargli insomma *tagliare i ponti con la realtà quotidiana* per farlo accedere a una delle *verità* abitate dal mittente. Al *drago da passeggio* infatti Mollino affida una di quelle sue verità che insieme compongono, a mo’ di bestiario, il labirinto logico dell’autore: “ha un suo bestiario questo labirinto, e a diversi mes-

saggeri Mollino affida qualche verità: farfalle, serpenti, draghi, vertebrati in legno e cristallo, mostri figli di una donna e di un toro...”[†]; sta a noi dunque svelare quale verità sia qui sottesa senza liquidare il progetto come una forma di eccentricità natalizia o di un “inedito shintoismo sabauda”^{††}, ma svelando l’identità tra il suo senso e quello dell’universo: “In generale il drago appare presso tutti i popoli in epoche e latitudini diverse, necessario allo spirito. Ignorare il senso del drago è come ignorare il senso dell’Universo: se non esistesse occorrerebbe inventarlo”^{†‡}. L’apparente stravaganza, infatti, si nutre al contrario di profonde riflessioni e di vasti riferimenti culturali. Il drago da passeggio, per esempio, compare ne *La lettera del prete Gianni*, epistola latina che inizia a circolare nel 1165 e in cui si rende noto che i principi indiani sogliono accompagnarsi nelle feste nuziali o nei banchetti a piccoli draghetti addomesticati[†]. Ma focalizzandosi sul dibattito architettonico di allora, sorprende come non sembra esserci traccia nella letteratura di settore della messa in luce di una curiosa coincidenza tra la teoria di cui la nostra bestia è portavoce e il tema della Tredicesima Triennale di Milano del 1964 dedicata al tempo libero. Senza alcuna pretesa storiografica si può supporre – o quanto meno per la presente trattazione ci *fa gioco* ipotizzarlo – che il drago da passeggio sia l’architettura con cui Carlo Mollino entra a gamba tesa, anticipandola, nella discussione che nei mesi successivi verrà affrontata negli spazi dell’istituzione meneghina. D’altronde il *libretto d’uso e manutenzione* si apre esplicitando la questione centrale da cui l’autore muove: “È noto che il problema dell’uso del ‘tempo libero’, emerso in uno con il progresso tecnico e particolarmente in virtù di quello dell’automazione e della cibernetica, si presenta da tempo all’attenzione dei sociologi con crescente necessità di soluzione”[†]. Proprio perché risposta possibile all’uso del ‘tempo libero’ dunque – la cui definizione può essere fatta risalire, mediante il significato di “scuola”, “classe”, “esercizio scolastico” del lemma *ludus*, alla parola greca *σχολή* che appunto assume primariamente il significato di “occupazione di persone che hanno tempo libero”[†] – è attraverso l’estensione semantica del concetto di *ludico* che si ha intenzione di approdare a una delle verità che il drago da passeggio vuole testimoniare. Anzi, ancora prima sarebbe opportuno ricordare, senza alcuna originalità, la consustanzialità tra l’essere della bestia e il tempo del ludico: originariamente infatti il termine “bestia” denota in particolare la fiera destinata a combattere i gladiatori nei circhi in occasione dei giochi, dei *ludi* – ovvero quando la lotta tra specie insegnava al Viskovitz di turno a imparare a morire! Analogamente, il drago da passeggio indica una via al corretto uso del tempo libero, facendosi strumento d’apprendimento volto a una “rieducazione

all’ozio”[†]: “sono giunto al sospetto che del ‘tempo libero’ non se ne debba fare alcun uso praticamente conclusivo. [...] L’uomo è presente nel Creato per fare praticamente il meno possibile e cioè, in ultima analisi, per non fare nulla. L’educazione attuale, ancora viziata dalla remora schiavistica della condanna biblica, ci ha dato una coscienza intrisa dal mito masochistico dell’attivismo, anzi dello strafare”[†]. Per questo motivo urge una rieducazione all’ozio che si configurerà primariamente, per mezzo della graziosa architettura da compagnia del draghetto, come una rieducazione all’esperienza dello spazio a partire dal “passeggio”. E infatti, l’antinomia tra la duplice accezione di *ludus* – quale “gioco” e quale “scuola” – si risolve, suggerisce Albert Yon, col significato comune del verbo *ludere*, ovvero quello di “esercitarsi”[†]; dunque “poiché il senso iniziale di *ludus* non è esattamente né quello di gioco, né quello di ‘esercizio scolastico’, quanto quello di esprimere un’attività che, fuori di ogni fine pratico, riproduce i gesti della realtà”[†], non stupisce che Mollino pensi alla deambulazione come a una delle pratiche più utili per iniziare gradatamente la promessa opera di rieducazione, proponendo così una sorta di *walkscape* sinceramente impegnata nel disimpegno[†], un vagare disinteressato che “assurge al rango gioioso di *passeggio*”[†]. Ecco, allora, che le parole dell’architetto chiariscono la ragione di vita del drago da passeggio: l’essere un “prezioso ausilio al fine di ritmare [...] l’operazione secondo il moto coniugato del corpo e dello spirito in cogitante contemplazione”[†]. La bestia si rivela una personalissima *architecture-à-emporter* con cui spartire il tempo libero e addentrarsi, mai soli e sempre con lei – come se sempre ci si portasse appresso un frammento domestico – nei territori della città o nelle terre sconosciute dei viaggi. D’altronde, da una parte, “fàmulo magico, il drago può [...] essere piacevole compagno tra le pareti domestiche”[†] – e queste ultime custodiscono la possibilità magica di un ritiro “dove ogni contingenza materiale è scomparsa o meglio, trasfigurata in grazia, senza sbatacchiamenti di sportelli e sfasamenti cronici di orario, senza velocità all’infuori di quella favolosa dei draghi”[†]; dall’altra parte, il draghetto “ripiegato con cura nella sua custodia può essere agevolmente portato in viaggio”[†] per abitare il mondo con la compagnia della sua fedele e protettiva presenza – fedele perché, lo ribadiamo, in fondo domestica (si noti in aggiunta come nella casa progettata da Mollino in Corso Napione a Torino la porta del terrazzo che si affaccia sul Po è difesa da due leoni alati che rimandano figurativamente ai draghi guardiani ai lati del *Libro delle Porte* egizio). Ma se le proprietà del drago da passeggio sono ormai state indagate, resta da chiarirne, prima di annunciarne il vero che in lui alberga, la natura.

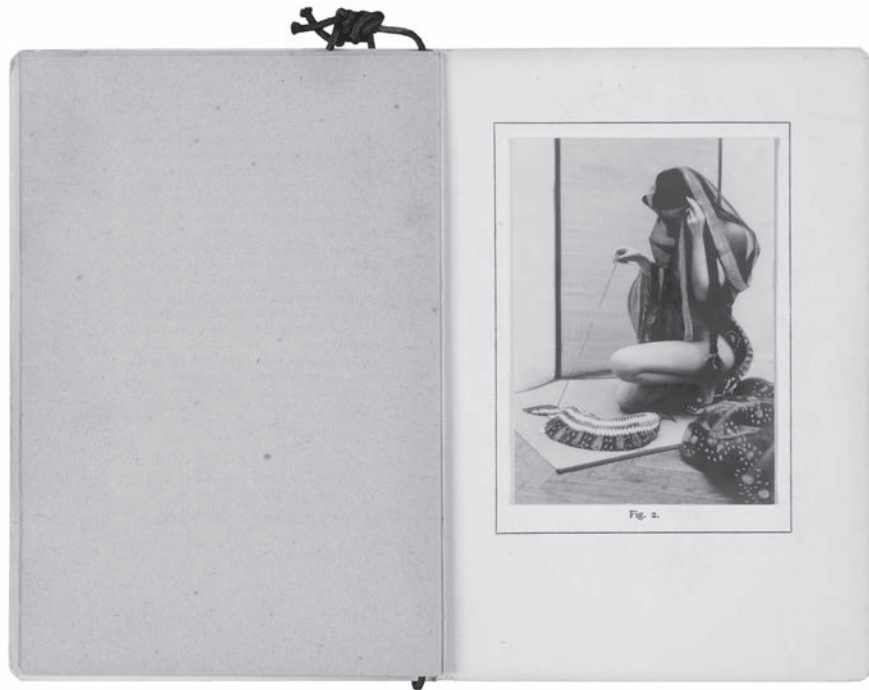
Nell'*I-Ching*, il "Libro dei Mutamenti", il drago s'identifica con il saggio. Il drago da passeggio che offro agli amici, originario dell'India, è il noto drago del Panjab, di piccola taglia, di singolare intelligenza e vago aspetto. Il mantello, sempre di prestigiosa decorazione, si adatta congenialmente e all'istante con il paesaggio interiore di ciascun proprietario, dirò meglio compagno, in quanto il drago del Panjab non è né servile, né ribelle e sostituisce senza timor di confronto il cane e particolarmente il cane da signora, il pechinese, forse il più cretino e disgustoso del creato. Al ritmo alterno e plastico del trarre di guinzaglio, in uno col passo, il drago procederà solerte al fianco con dolce frinire, avvertendo ogni disarmonia d'incasso con particolare ansito; ansito che diverrà sibilo rantolante, caratteristica del drago irritato, quando questi oscillasse appeso per insulsa fretta o addirittura per la pretesa di fargli salire le scale (invece di prenderlo in braccio, come si deve). Le scale, per contro, le scenderà da solo con disinvolta scioltezza e senza saltare stupidamente i gradini. ☯ †

Né servile né ribelle, di singolare intelligenza e vago aspetto, il drago da passeggio è dunque una bestia addomesticata originaria di un mondo altro, di uno di quei mondi che all'architetto è "dato di inventare" ☯ * e "che ben raramente coincidono con la realtà" ☯ †. Il senso del drago e la sua natura – intesa come l'ordine che presiede la sua esistenza e più radicalmente il da dove è nato – affondano allora nel fango sublime dell'irrealtà? Il senso del drago e la sua natura risiedono al contrario nell'apparenza di una realtà con cui coincide? Nulla di tutto ciò o le due cose insieme: il senso del drago è, come detto, ludico; fa infatti "dell'equivoco, del gioco illusivo e allusivo, il mezzo per confondere le regole sia del gioco sia della realtà" ☯ † e non solo perché anima una bestia la cui vita risiede nell'altrui credo. Apparenza e realtà, per esempio, sono le due categorie con cui Mollino decifra le fasi di carico e scarico delle corde o il movimento della rotazione nella tecnica sciistica dell'in-sé animato discesista † †. Tutta la datità è pertanto per l'autore un impasto di apparenza e realtà che si conforma ai principi della natura: "I principi non li facciamo noi, ma ci sono dati dalla natura, anche se si chiama fisica o meccanica" † †, o anche se si assume come innata predisposizione al "tempo libero" o al piacere votato al nulla che esso è. Assecondare la natura, allora, non è una prassi che si attua attraverso una mimesi morfologica, ma con la messa in gioco di un'abitudine disinteressata volta al tempo libero. In questo caso l'essere bestiale riconduce paradossalmente al concetto di sovranità † ☯, il solo in grado di scardinare il *mito masochistico dell'attivismo e dello strafare*, frutto del già menzionato *progresso dell'automazione e della cibernetica* ovvero,

Carlo Mollino, *Drago da passeggio n.70 "Notte in laguna"*, Torino 1963-1964.

Courtesy MiC-Musei Reali





in fondo, dello *sviluppo industriale* all'interno del quale "solo l'ingranaggio - 'l'uomo utile' - è glorificato" $\Downarrow \Downarrow$; *à la* Bataille infatti, "l'al di là dell'utilità è il regno della sovranità" $\Downarrow \Lambda$: nel travalicare *il limite dell'utile* l'essere umano guadagna la sovranità del tempo liberato e la pienezza del senso dell'esistenza. Un'esistenza che è "dono senza speranza di profitto" $\Downarrow \perp$, che è "essenzialmente spreco" $\Downarrow \perp$ perché ritirata "dal circuito della produzione" $\Downarrow *$.

Quale delle sue verità, dunque, Mollino affida al draghetto? Nessuna verità determinata, ma una sola verità indeterminata, ovvero nessuna "la" verità, ma "una" verità senza centro, una verità messa in crisi, appunto, dal ludico - "è dunque il mito della verità che il *ludico* mette in discussione e concorre a far crollare, perché gli sottrae la base, l'idea di un centro" $\Downarrow \perp$. Il significato della bestia del Panjab in carta plissettata, forse, è la messa in discussione di quella certezza da cui ciascuna esistenza non può prescindere e di cui Viskovitz non voleva prendere consapevolezza: la certezza del tempo e del suo scorrere, la certezza della morte con cui Mollino si rapporta e dialoga attraverso l'architettura. Il drago da passeggio, al pari del suo autore che tuttora dimora nella *Casa del riposo del guerriero* $\Downarrow \perp$, è allora una bestia che non ha imparato a morire, non per sfida, ma per il piacere di un progetto totale che mira a una coincidenza tra esistenza e spazio, tra vita e architettura, tra le diverse verità del dato reale e dell'apparente non-dato dell'irreale. È un'architettura da compagnia che porta il messaggio della verità dell'autore:

Ogni atto rivela l'autore, ogni opera è a immagine e somiglianza di chi l'ha foggata, sia cosa, uomo o animale. In principio era la divinazione; come sono nati i costumi, i nidi, le tane o le conchiglie degli animali, così nell'uomo sono nate le cerimonie e le leggi, le case, gli abiti, le armi e ogni ordigno per comunicare, costruire, trasportarsi: prolungamenti di se stesso per vivere e affermarsi e ancora giocare di questa affermazione. $\Lambda \perp$

Et vera incessu patuit dea.

✠ A. Boffa, *Sei una bestia*, Viskovitz (1998), Quodlibet, Macerata 2021, p. 161.

⊗ C. Mollino, *Il messaggio dalla camera oscura*, Chiantore, Torino 1949, p. 59.

⌋ Per scientifica esaustività sottolineiamo che le fonti riportano differenti denominazioni dell'iniziativa a opera de La Rinascenza di Milano. Facciamo dunque nostra l'informazione riportata da Fulvio Ferrari nella postfazione all'interno della preziosa edizione per i tipi di De Piante Editore del dattiloscritto *Del drago da passeggio* – su cui torneremo in seguito – di Carlo Mollino: cfr. F. Ferrari, *Postfazione*, in C. Mollino, *Del drago da passeggio*, De Piante Editore, Busto Arsizio 2020, p. 20. Corrado Levi invece, erroneamente, sostiene che i draghetti siano stati scovati dall'architetto torinese in occasione della "settimana dei prodotti cinesi": cfr. C. Levi, *Del drago da passeggio*, in "Westruff", III, 10 (*Decor*), settembre-ottobre 1987, p. 26 dato riportato anche nel commento introduttivo a C. Mollino, *Del drago da passeggio*, in Id., *Architettura di parole. Scritti 1933-1955*, a cura di M. Comba, Bollati Boringhieri, Torino 2007, p. 463.

⌋ "Un elastico, teso come un archetto di filo di ferro, trapassa un piccolo rochetto di cemento ben celato sotto la testa del drago. L'arrotolamento dell'elastico, impresso con il guinzaglio di cotone Filofort, carica di energia cinetica il rochetto e analogamente a quanto succede con lo Yo-Yo, il suo srotolamento imprime movimento al drago. Per evitare inopportuni slittamenti, Mollino, progettista di auto da corsa, aveva adattato al rochetto 'pneumatici' di gomma sottile incollata ai bordi". F. Ferrari, *Postfazione*, cit., p. 21.

⌋ C. Mollino, *Del drago da passeggio*, cit., p. 8.

⌋ Ivi, p. 12.

✠ Ivi, p. 7.

⌋ Cfr. F. Zanot (a cura di), *Carlo Mollino. Photographs 1934-1973*, SilvanaEditoriale, Milano 2018.

⌋ Archivio Carlo Mollino, C.11.2, 62.

✠ ⌋ A. Ruffino, *Mollino fuoriserie*, Aragno, Torino 2015, p. 114.

✠ ⌋ F. Ferrari, *Postfazione*, cit., p. 20.

✠ ⌋ C. Mollino, *Del drago da passeggio*, cit., p. 10.

✠ ⌋ "C'è poi verso settentrione, là dove il mondo finisce, un luogo che ci appartiene e che chiamiamo la caverna dei draghi. [...] In questo luogo si trovano innumerevoli migliaia di terribili draghi che gli abitanti delle province circostanti sorvegliano con grandissima cautela per evitare che qualche incantatore proveniente dall'India e da altri luoghi riesca a rubarne qualcuno. Infatti i principi indiani sono soliti portare dei draghi nei festini nuziali e negli altri banchetti, e non ritengono completo un banchetto nel quale non vi siano dei draghi". *La lettera del prete Gianni*, a cura di G. Zaganelli, Pratiche, Parma 1990, pp. 63-64.

✠ ⌋ C. Mollino, *Del drago da passeggio*, cit., p. 7.

✠ ⌋ Cfr. E.L. Francalanci, *Del ludico. Dopo il sorriso delle avanguardie*, Mazzotta, Milano 1982, p. 85.

✠ ⌋ C. Mollino, *Del drago da passeggio*, cit., p. 9.

✠ ✠ Ivi, p. 8.

✠ ⌋ Cfr. A. Yon, *À propos de latin ludus*, in A. Ernout, *Mélanges de philologie, de littérature et d'histoire anciennes offerts à Alfred Ernout*, Librairie C. Klincksieck, Paris 1940, pp. 389-395.

✠ ⌋ Cfr. E.L. Francalanci, *Del ludico*, cit., p. 86.

⊗ ⌋ Sul termine *walkscape*, cfr. F. Careri, *Walkscapes. Camminare come pratica artistica*, Einaudi, Torino 2002.

⊗ ✠ C. Mollino, *Del drago da passeggio*, cit., p. 9.

⊗ ⊗ Ivi, p. 10.

⊗ ⌋ Ivi, p. 11.

⊗ ⌋ C. Mollino, *Utopia e ambientazione*, in "Domus", 237, 1949, p. 16.

⊗ ⌋ Id., *Del drago da passeggio*, cit., p. 12.

⊗ ⌋ Ivi, pp. 10-11.

⊗ ✠ C. Mollino in un'intervista del 1950 riportata in C. Bolognesi, M. Navone, *Mollino Fragments*, supplemento a "Domus", 887, dicembre 2005, p. 3.

⊗ ⌋ *Ibid.*

⊗ ⌋ E.L. Francalanci, *Del ludico*, cit., pp. 87-88.

⌋ ⌋ "Apparenza e realtà nelle fasi di carico e scarico delle corde" e "Apparenza e realtà della rotazione" sono i titoli di due paragrafi all'interno del capitolo XVIII del volume di C. Mollino, *Introduzione al discicismo* (1950), Electa, Milano 2009, pp. 163-163.

⌋ ✠ Ivi, p. 163.

⌋ ⊗ Il paradosso si fonda sulla coincidenza del rapporto antinomico tra la bestia e il sovrano alla base del titolo dell'ultimo ciclo di seminari tenuto da Derrida all'EHESS di Parigi tra il 2001 e il 2003. Cfr. J. Derrida, *Séminaire La bête et le souverain*, Éditions Galilée, Paris 2008, vol. I (2001-2002); Id., *Séminaire La bête et le souverain*, Éditions Galilée, Paris 2010, vol. II (2002-2003).

⌋ ⌋ G. Bataille, *Il limite dell'utile*, Adelphi, Milano 2022, p. 184; ed. or. *La limite de l'utile (fragments)*, Gallimard, Paris 1976.

⌋ ⌋ Id., *La sovranità*, SE, Milano 2009, p. 14; ed. or. *La Souveraineté*, Gallimard, Paris 1976.

⌋ ⌋ Id., *Choix de lettres 1917-1962*, Gallimard, Paris 1997, p. 377.

⌋ ⌋ *Ibid.*

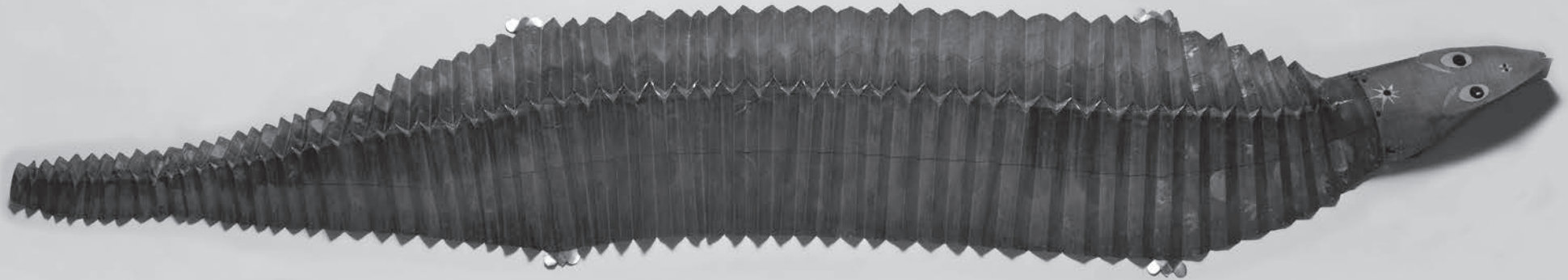
⌋ ✠ *Ibid.*

⌋ ⌋ E.L. Francalanci, *Del ludico*, cit., p. 7.

⌋ ⌋ Cfr. F. Ferrari, *La casa del riposo del guerriero*, in *La casa di Mollino*, catalogo della mostra, Istituto Italiano di Cultura, Paris 2015, pp. 14-31.

⌋ ⌋ C. Mollino, *Dalla funzionalità all'utopia nell'ambientazione* (1949), in Id., *Architettura di parole*, cit., p. 312.

Carlo Mollino, *Drago da passeggio n.70 "Notte in laguna"*, Torino 1963-1964.
Courtesy MiC-Musei Reali



- Guidoni E., *Antropomorfismo e zoomorfismo nell'architettura primitiva*, in "L'architettura. Cronache e storia", 222, aprile 1974, pp. 752-763.
- Lucan J., *Précisions sur un état présent de l'architecture*, Presses polytechniques et universitaires romandes, Lausanne 2015.
- ARCHITECTURE PRÊT-À-EMPORTER. NOTE DISINTERESSATE SUL DRAGO DA PASSEGGIO DI CARLO MOLLINO
ANDREA PASTORELLO
- Bataille G., *Choix de lettres 1917-1962*, Gallimard, Paris 1997.
- Id., *Il limite dell'utile*, Adelphi, Milano 2022; ed. or. *La limite de l'utile (fragments)*, Gallimard, Paris 1976.
- Id., *La sovranità*, SE, Milano 2009; ed. or. *La Souveraineté*, Gallimard, Paris 1976.
- Boffa A., *Sei una bestia*, Viskovitz (1998), Quodlibet, Macerata 2021.
- Bolognesi C., Navone M., *Mollino Fragments*, supplemento a "Domus", 887, dicembre 2005.
- Derrida J., *Séminaire La bête et le souverain*, Éditions Galilée, Paris 2008, vol. 1 (2001-2002).
- Id., *Séminaire La bête et le souverain*, Éditions Galilée, Paris 2010, vol. 2 (2002-2003).
- Ernout A., *Mélanges de philologie, de littérature et d'histoire anciennes offerts à Alfred Ernout*, Librairie C. Klincksieck, Paris 1940.
- Françalanci E.L., *Del ludico. Dopo il sorriso delle avanguardie*, Mazzotta, Milano 1982.
- La casa di Mollino*, catalogo della mostra, Istituto Italiano di Cultura, Paris 2015.
- La lettera del prete Gianni*, a cura di Zaganelli G., Pratiche, Parma 1990.
- Mollino C., *Architettura di parole. Scritti 1933-1955*, a cura di Comba M., Bollati Boringhieri, Torino 2007.
- Id., *Del drago da passeggio*, De Piante Editore, Busto Arsizio 2020.
- Id., *Il messaggio dalla camera oscura*, Chiantore, Torino 1949.
- Id., *Introduzione al discesismo* (1950), Electa, Milano 2009.
- Id., *Utopia e ambientazione*, in "Domus", 237, 1949, pp. 14-19.
- Ruffino A., *Mollino fuoriese*, Aragno, Torino 2015.
- Zanot F. (a cura di), *Carlo Mollino. Photographs 1934-1973*, SilvanaEditoriale, Milano 2018.
- ALDO ROSSI: PRESENZE ANIMALI
VINCENZO MOSCHETTI
- Adjmi M., Bertolotto G. (a cura di), *Aldo Rossi: Drawings and Paintings*, Princeton Architectural Press, New York 1993.
- Boullée É.-L., *Architettura. Saggio sull'arte*, Marsilio, Padova 1981; ed. or. *Architecture. Essai sur l'art*, Paris 1799.
- Bovati M., Caja M., Landsberger M., Lorenzi A. (a cura di), *Aldo Rossi. Perspectives from the World. Theory, Teaching, Design & Legacy*, Il Poligrafo, Padova 2020.
- De Maio F., Ferlenga A., Montini Zimolo P. (a cura di), *Aldo Rossi, la storia di un libro*.

- L'architettura della città, *dal 1966 ad oggi*, Il Poligrafo, Padova 2015.
- Del Bo A., Gandolfi C. (a cura di), *Otto lezioni su Aldo Rossi*, Festival Architettura Edizioni, Parma 2022.
- Hillman J., *Presenze animali*, Adelphi, Milano 2016; ed. or. *The Animal Kingdom in the Human Dream*, in "Eranos Jahrbuch", 51, 1982, pp. 279-334.
- La Tendenza: Architectures italiennes 1965-1985*, catalogo della mostra, a cura di Migayrou F., Éditions du Centre Pompidou, Paris 2012.
- Lampariello B., "Sono incapace a comporre". *L'invenzione della lisca di pesce*, in Belloni F., Bonicalzi R. (a cura di), *Aldo Rossi. La scuola di Fagnano Olona e altre storie*, Accademia University Press, Torino 2017, pp. 201-213.
- Melville H., *Moby Dick o la Balena*, Adelphi, Milano 1987; ed. or. *Moby-Dick; or, the Whale*, Harper&Brothers-Richard Bentley, New York-London 1851.
- Monestiroli A., *Il mondo di Aldo Rossi*, LetteraVentidue, Siracusa 2015.
- Rossi A., *Architecture, Furniture and Some of My Dogs*, Grafiche Boffi, Giussano 1990.
- Id., *Autobiografia scientifica*, Pratiche Editrice, Parma 1990; ed. or. *A Scientific Autobiography*, The MIT Press, Cambridge Mass.-London 1981.
- Id., Huet B., *Architecture, Furniture and Some of My Dogs*, in "Perspecta", 28 (*Architects. Process. Inspiration*), 1997, pp. 94-113.
- Rossi A., *I quaderni azzurri 1968-1992*, a cura di Dal Co F., Electa-The Getty Research Institute, Milano-Los Angeles 1999.
- Id., *L'architettura della ragione come architettura di tendenza*, in *Illuminismo e architettura del '700 veneto*, catalogo della mostra, a cura di Brusatin M., Paroni, Treviso 1969, pp. 7-15.
- Id., *La coscienza di poter "dirigere la natura" fonte di cultura e d'educazione nell'URSS*, in "Voce Comunista. Settimanale della Federazione milanese del PCI", 31, 4 agosto 1954, p. 5.

KIESLER, SPAZIO E ANIMALI LISA CARIGNANI

- Bogner P., Zillner G., Friedrich Kiesler Foundation (a cura di), *Frederick Kiesler: Face to Face with the Avant-Garde: Essays on Network and Impact*, Birkhäuser, Basel 2019.
- Bottero M., *Frederick Kiesler. L'infinito come progetto*, Testo & Immagine, Torino 1999.
- Colomina B., *Endless Interior: Kiesler's Architecture as Psychoanalysis*, in Sarnitz A., Scholz-Strasser I. (a cura di), *Private Utopia. Cultural Setting of the Interior in the 19th and 20th Century*, De Gruyter, Berlin 2015, pp. 124-150.
- Dell'Aira P.V., *Dall'uso alla forma. Poetiche dello spazio domestico*, Officina Edizioni, Roma 2004.
- Frederick J. Kiesler: Endless Space*, catalogo della mostra, a cura di Bogner D., Noveer P., MAK Center, Hatje Cantz, Berlin 2001.
- Frederick Kiesler. Arte, architettura, ambiente*, catalogo della mostra, a cura di Bottero M., Electa, Milano 1996.
- Friedrich Kiesler 1890-1965: Inside the Endless House*, catalogo della mostra, a cura di Bogner D., Böhlau, Wien 1997.

- Kiesler F., *Art is the Teaching of Resistance*, in "College Art Journal", 18/3, primavera 1959, pp. 236-238.
- Id., *Design-Correlation. Animals and Architecture*, in "Architectural Record", 81/4, aprile 1937, pp. 87-92.
- Id., *Hazard and the Endless House*, in "Art News", 59/7, novembre 1960, pp. 46-48.
- Id., *Inside the Endless House: Art, People, and Architecture: A Journal*, Simon and Schuster, New York 1966.
- Id., *L'Architecture magique de la Salle de Superstition*, in *Le Surréalisme en 1947*, catalogo della mostra, a cura di Breton A., Duchamp M., Galerie Maeght, Paris 1947, pp. 131-134.
- Id., *Manifeste du Corréalisme*, in "L'Architecture d'Aujourd'hui", 2, giugno 1949, pp. 79-105.
- Id., *Manifesto of Tensionism*, in Id., *Contemporary Art Applied to the Store and its Display*, Bretano's Publishers, New York 1930, pp. 48-49.
- Id., *On Correalism and Biotechnique. A Definition and Test of a New Approach to Building Design*, in "Architectural Record", 86/3, settembre 1939, pp. 60-75.
- Id., *Pseudo-Functionalism in Modern Architecture* (1946), in *Friedrich Kiesler: Endless House 1947-1961*, catalogo della mostra, a cura di Österreichische Friedrich und Lillian Kiesler-Privatstiftung, MMK Museum für Moderne Kunst Frankfurt am Main, Hatje Canz, Basel 2003, pp. 29-33.
- Id., *Second Manifesto of Correalism*, in "Art International", 9/2, marzo 1965, pp. 16-17.
- Id., *The Future: Notes on Architecture as Sculpture*, in "Art in America", 54/3, maggio-giugno 1966, pp. 57-68.
- Id., *Vitalbau-Raumstadt-Funktionelle Architektur*, in "De Stijl", anno 6, 10-11, serie XII, 1924-1925, pp. 10-11.
- Phillips L., Bogner D., *Frederick Kiesler*, Whitney Museum of American Art., New York 1989.
- Phillips S.J., *Elastic Architecture: Frederick Kiesler and Research in the First Age of Robotic Culture*, The MIT Press, Cambridge Mass. 2017.
- Id., *Toward a Research Practice: Frederick Kiesler's Design-Correlation Laboratory*, in "Grey Room", 38, 2010, pp. 90-120.

LA BALENA. OVVERO COME SI ABITA IL VENTRE ELISA MONACI

- Architectures non standard*, catalogo della mostra, a cura di Migayrou F., Éditions du Centre Pompidou, Paris 2003.
- Del Francia M. (a cura di), *Vittorio Giorgini. La natura come modello*, Pontecorboli, Firenze 2000.
- Dezzi Bardeschi M., *Kiesler, la scuola fiorentina e la curvatura del mondo*, in "ANAFKH. Cultura, storia e tecniche della conservazione", 14, giugno 1996, pp. 70-81.
- Feiersinger M., Feiersinger W., *Italomodern. Architecture in Northern Italy 1946-1976*, 2 voll., Park Books, Zürich 2016.
- Giorgini V., *Early Experiments in Design Derived from Study of Nature's Morphologies*, in "International Journal of Space Structures", 11, 1-2, aprile 1996, pp. 57-67.

- Id., *Imparare dalla natura*, in "ART APP", anno II, 3, 2010, pp. 5-7.
- Id., *Ipotesi per un habitat più naturale*, catalogo della mostra, Centro attività visive / Palazzo dei Diamanti, Ferrara 1968.
- Id., *Spatiology. The Morphology of the Natural Sciences in Architecture and Design | Spaziologia. La morfologia delle scienze naturali nella progettazione*, L'Arca, Milano 1995.
- Id., *Testimonianza*, in Mascagni R. (a cura di), *Giovanni Battista Giorgini e il suo tempo 1898-1971*, Polistampa, Firenze 2009, pp. 27-50.
- Id., *Urbologie*, in "Le carré bleu. Revue internationale d'architecture", 1 (*Formes et formation*), 1992, pp. 20-21.
- Greslier G., *La natura come modello*, in "Parametro", 237, gennaio-febbraio 2002, p. 2.
- Mantovani F., *Cento case popolari*, a cura di Marini S., Quodlibet, Macerata 2017.
- Marini S., *Moby Dick: avventure e scoperte | Adventures and Discoveries*, in "Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory", 5 (*Moby Dick: avventure e scoperte | Adventures and Discoveries*), autunno-inverno 2021, pp. 8-15.
- Melograni C., *Architettura nell'Italia della ricostruzione. Modernità versus modernizzazione 1945-1960*, Quodlibet, Macerata 2015.
- Melville H., *Moby Dick o la Balena*, Adelphi, Milano 1994; ed. or. *Moby-Dick; or, the Whale*, Harper&Brothers-Richard Bentley, New York-London 1851.
- Papapetros S., *Pre/Architecture*, The MIT Press, Cambridge Mass., di prossima pubblicazione.
- Parent C., *Vivre à l'oblique*, L'Aventure urbaine, Paris 1970.
- Koolhaas R., *Delirious New York. Un manifesto retroattivo per Manhattan*, a cura di Biraghi M., Electa, Milano 2001; ed. or. *Delirious New York: A Retroactive Manifesto for Manhattan*, The Monacelli Press, New York 1978.
- Riani P., *Una casa scultura*, in "Ville Giardini", 32, agosto 1970, pp. 2-8.
- Rovelli C., *Helgoland*, Adelphi, Milano 2020.
- Vittorio Giorgini architetto. Morfologia-Topologia-Spaziologia*, catalogo della mostra, a cura di Del Francia M., Generazioni in arte, Volterra 2006.

LA TARTARUGA. FRANCESCO DI GIORGIO MARTINI E LA ROCCA DI SASSOCORVARO ALBERTO PETRACCHIN

- Aristotele, *Fisica*, a cura di R. Radice, Bompiani, Milano 2011.
- Borges J.L., *Metamorfosi della tartaruga*, in Id., *Altre inquisizioni*, Feltrinelli, Milano 2005, pp. 109-114; ed. or. *Otras Inquisiciones*, Emecé, Buenos Aires 1960.
- Campagna F., *Magia e tecnica. La ricostruzione della realtà*, Tlon, Roma 2022; ed. or. *Technic and Magic: The Reconstruction of Reality*, Bloomsbury, London 2018.
- De Carlo G., *I miei incontri con Francesco di Giorgio*, testo dattiloscritto, Archivio progettati Università Iuav di Venezia, De Carlo-scritti/288, NP041894.
- Dezzi Bardeschi M., *Francesco di Giorgio e l'ingegneria militare del suo tempo*, Artigraf, Firenze 1968.

Nella stessa collana

✦ Sara Marini (a cura di), *Nella selva. XII tesi*, 2021.

∞ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Sylva. Città, nature, avamposti*, 2021.

⇓ Alberto Bertagna, Massimiliano Giberti (a cura di), *Selve in città*, 2022.

Λ Sara Marini, Vincenzo Moschetti (a cura di), *Isolario Venezia Sylva*, 2022.

┌ Jacopo Leveratto, Alessandro Rocca (a cura di), *Erbario. Una guida del selvatico a Milano*, 2022.

⌋ Fulvio Cortese, Giuseppe Piperata (a cura di), *Istituzioni selvagge?*, 2022

✦ Sara Marini (a cura di), *Sopra un bosco di chiodi*, 2023.

*Finito di stampare
nel mese di ottobre 2023
da Digital Team – Fano (PU)*